

LA CORSA CONTRO IL TEMPO Ma c'è ancora speranza

Dal Napoli un no all'appello del Porto

Andrea Ruzza

MESTRE

È arrivato il no del Napoli ad investire sul Portogruaro. Nei giorni scorsi, nei locali dell'Ata Quark, sede del calciomercato, come ancora di salvezza era stato intavolato un dialogo con il dg partenopeo Bigon. Sembrava poter dare i suoi frutti, ma esaminato dal presidente De Laurentiis non ha trovato i suoi favori. Ad ogni modo, in casa portogruarese, nonostante questo ennesimo incidente di percorso, nessuno ancora si è arreso. Sono ore d'intenso lavoro per Antonio Tarlà, vicepresidente di «Io Portogruaro». E tutto un susseguirsi di appuntamenti per cercare di pescare il jolly che permetta di rispettare i parametri della Covisoc e convincere la famiglia Specchia ad andare avanti. Ci sono molte porte che si stanno aprendo, ma i tempi saranno successivi alla data dell'iscrizione. Lunedì pomeriggio, come ultima cartuccia da sparare, Tarlà ha in agenda un incontro con un altro imprenditore già inserito nel mondo calcio ai massimi livelli. Cercherà di con-



INARRESTABILI Francesco Chesi e Antonio Tarlà

vincerlo ad intervenire nel Portogruaro. «Ci giochiamo quest'ultima carta. Abbiamo qualche speranza. Comunque - ha dichiarato - a parte questo incontro, ho tutti i motivi per affermare che nel tempo i numeri torneranno. Ci sono diversi imprenditori che hanno allargato i cordoni della borsa, ma per una questione tecnica, vale a dire che al momento «Io Portogruaro» non può ancora emettere fattura, ci metteranno a disposizione quanto destinatoci solamente più

in là nel tempo. Certo, non navigheremo nell'oro. Ma con una gestione oculata ritengo che ci siano i presupposti per portare a termine la stagione».

Ma il problema è attuale. La Covisoc non aspetta. «Noi ci stiamo impegnando a fondo per garantire delle fondamenta solide al Portogruaro. La mole di lavoro com-

piuta è stata enorme e la risposta dei tifosi si è rivelata notevole. Se fossimo partiti qualche mese prima, non ci sarebbero stati problemi. Purtroppo, con scadenze così strette, l'impresa si è rivelata più difficile del previsto. Giunti a questo punto, la decisione è solamente nelle mani della famiglia Specchia. È loro facoltà fidarsi e rischiare inizialmente presentando comunque la fidejussione, oppure, alzare bandiera bianca e mettere la parola fine».

Tornei. A Casa Bonita il "Tenderini"

Con un tennistico 6-2 il Ristorante Casa Bonita ha regolato in finale l'Arambuio aggiudicandosi la 6. edizione della canicolare di Sant'Alvise dedicata al ricordo di Stefano Tenderini. Terzo posto per la Giulosa grazie al 3-2 sulla Dinamo Venezia, mentre al Venice City Fc è andato il Trofeo Disciplina offerto da Guido Scarpa. Al termine della tradizionale kermesse durata quasi tre settimane sono stati assegnati i seguenti premi individuali: miglior portiere



Marco Malossi (Ristorante Casa Bonita), miglior giocatore: Cristiano Busetto (Arambuio) e

capocannoniere Giacomo Cavalli (Ristorante Casa Bonita) con 12 gol all'attivo. (m.del.)

TENNIS Nel "Città di Venezia"

Furlanetto vince in scioltezza Cocciaretto nemmeno fatica



ALLO SPORTING I finalisti del torneo

Elisabetta Cocciaretto e Marco Furlanetto sono i trionfatori del trofeo Città di Venezia.

I due numeri uno del tennis azzurro under 12 sono stati i protagonisti della tappa veneziana del Tennis Europe Junior Tour, riservata agli under 12, che si è conclusa ieri sui campi dello Sporting Club Mestre: centododici giovani aspiranti campioni in gara, in rappresentanza di ben dodici formazioni nazionali.

Elisabetta Cocciaretto, incontrastata regina della settimana veneziana, non ha potuto dimostrare ieri in finale il suo potenziale a causa dell'infortunio subito dalla russa Daria Frayman nel corso della vittoriosa finale del doppio disputata il giorno precedente: il match infatti non si è nemmeno disputato.

Molto bene Marco Furlanetto, massese con sangue veneziano e nipote di Fabio Saporì, che opposto al francese Nicolas Tepmahc ha impiegato poco più di un'ora per battere la resistenza del marsigliese e concludere con un trionfo 75/61.

La vittoria dei due azzurri, seguiti durante la settimana di gara con molta attenzione dal tecnico federale Luca Sbrascini, segna la vitalità e la qualità dei tennisti azzurri in erba, che

continuano a mietere successi in campo internazionale.

Nel doppio femminile, hanno conquistato il titolo Daria Frayman (RUS) / Oleksandra Olynykova (CRO) a scapito di Sabrina Avilycheva (RUS) / Kristina Filjkenoc (BLR); il doppio maschile è andato a Aziz Helali (TUN) e Igor Trunov (RUS) che hanno battuto la coppia Dorujunior Borsan (ROM) / Nini Gabriel Dica (ROM) per 76 64.

Alle premiazioni finali ha preso parte anche Susanna Piccolo, consigliera regionale della Federtennis Veneto, che si è complimentata con i due vincitori ma anche con gli organizzatori per come si è svolta la settimana: gli organi di controllo internazionali hanno infatti attribuito il massimo punteggio nella valutazione degli aspetti organizzativi al Tc Sporting Mestre.

«È stata una settimana intensa ma soddisfacente appieno - ha commentato entusiasta Paolo Cercato, vicepresidente del Tc Sporting Mestre - la ciliegina sulla torta sono state le affermazioni dei due tennisti italiani, il due numeri uno a livello nazionale: aver ospitato una competizione internazionale di questo livello di inrrogisce».

Luigi Polesel

CICLISMO Diciotto iscritti hanno rinnovato il gemellaggio assieme al sindaco Orsoni

Dalla laguna a Cortina per festeggiare il centenario del Pedale Veneziano

In montagna a Cortina? Da Venezia, ci si può andare tranquillamente in bici. E c'è chi lo ha fatto. Magari non con andata e ritorno in giornata, come si usava quando di auto ce n'erano ben poche, ma pur sempre confidando solo sulla forza delle proprie gambe per partire e rientrare il giorno dopo, per un totale di 360 chilometri, attraverso il passo Falzarego. È quanto, in occasione dell'anno del centenario del sodalizio, hanno fatto lo scorso weekend diciotto soci del Pedale Veneziano, capitanati dal presidente Franco Angiolin. Un ricordo dei propri avi, che quel tragitto si può dire che cent'anni fa lo percorressero regolarmente per concedersi qualche ora al fresco dei monti. Ma anche



l'occasione di ribadire il gemellaggio sportivo che, anche questo praticamente da sempre, lega le acque salmastre della Laguna alle cime e alle vallate

centenario del Pedale, i diciotto intrepidi. E il fatto che ci fossero atleti dai 18 ai 76 anni simboleggia appieno il modo di andare in bici che il club veneziano

dolomitiche. Tant'è che, nella semplice, ma sentita, cerimonia che ha celebrato l'impresa non c'era solo l'assessore allo Sport cortinese Ghedina, ma anche il sindaco di Venezia Orsoni ad accogliere, indossando con orgoglio la maglia del

ha sempre onorato: nessuna ricerca di record, né alcun agonismo esasperato, ma la voglia di condividere insieme una passione. Sarà insomma questo il leit motiv delle tante manifestazioni per il centenario che, dopo aver vissuto momenti già importanti, come la festa di inizio anno e la trasferta ad Asolo del 25 aprile, continuano a proporre un calendario fitto di appuntamenti. E si avvicina sempre più il 16 agosto, con il clou del Giro dei cento Leoni, che vedrà gli atleti del Pedale risalire da Venezia, lungo tutta la costa istriana e dalmata, fino a Dubrovnik, alla ricerca dei tanti simboli di San Marco che si possono trovare lungo il percorso.

Alberto Minazzi